

di **Laura Saggio**

La qualità certificata vale 13,8 mld

Le Igp si confermano sistema strategico per l'agroalimentare italiano. Il 51% dei prodotti Dop e Igp è distribuito dalla gdo

Le produzioni di qualità certificate made in Italy si confermano sempre più traino per tutto l'agroalimentare. Questa la sintesi finale del 14esimo Rapporto Ismea-Qualivita. Il nostro Paese mantiene la leadership mondiale per numero di Dop-Igp-Stg con 814 prodotti (247 food e 523 wine), e ben 13 nuove registrazioni nel corso del 2016, raggiungendo i 13,8 mld di euro di valore alla produzione (da-

Impatto economico sistema Dop Igp nelle province italiane (food e wine)

Provincia	Regione	DOP+IGP	Impatto (mln €)
1° Parma	Emilia-Romagna	15	1.136,8
2° Modena	Emilia-Romagna	24	657,1
3° Reggio E.	Emilia-Romagna	16	560,9
4° Treviso	Veneto	36	528,3
5° Verona	Veneto	39	463,2
6° Brescia	Lombardia	33	438,2
7° Bolzano	Trentino A. A.	11	418,5
8° Cuneo	Piemonte	35	364,0
9° Udine	Friuli V. G.	16	341,7
10° Mantova	Lombardia	19	247,1
11° Vicenza	Veneto	23	245,4
12° Sondrio	Lombardia	13	229,8
13° Siena	Toscana	38	227,3
14° Trento	Trentino A. A.	25	220,3
15° Cremona	Lombardia	13	215,3
16° Caserta	Campania	13	209,6
17° Piacenza	Emilia-Romagna	16	194,5
18° Sassari	Sardegna	18	119,6
19° Salerno	Campania	19	115,9
20° Asti	Piemonte	37	114,9

Fonte: Rapporto Ismea-Qualivita 2016.

to 2015), per una crescita del +2,6% su base annua e un peso del 10% sul fatturato totale dell'industria agroalimentare nazionale.

Le Igp continuano a rappresentare un fattore chiave per la crescita del made in Italy nel mondo, con un valore all'export di 7,8 miliardi di euro, pari al 21% delle esportazioni del settore agroalimentare e un trend positivo che sfiora la doppia cifra con un +9,6%.

Il settore Food Dop Igp – composto da oltre 80mila operatori – vale 6,35 miliardi di euro alla produzione (-1,5% su base annua) e registra una crescita al consumo del +1,7%, con un trend che nella Gdo supera il +5%, a fronte del +1,9% del comparto agroalimentare nel suo complesso. Il comparto Wine – con una produzione certificata di 2,84 miliardi di bottiglie – vale 7,4 miliardi di euro alla produzione, in crescita del 5,8%. A livello globale sono 69 i nuovi prodotti registrati del comparto food, di cui 65 in Paesi Ue e 4 in Paesi extra Ue, le Igp continuano a crescere e chiudono il 2016 con 2.959 Igp all'appello (23 fuori dai confini europei).

Per quanto riguarda l'impatto economico del sistema Igp a livello territoriale, l'analisi conferma una forte concentrazione, soprattutto nelle aree del Nord-Est e Nord-Ovest, con il 20% delle province italiane che copre oltre l'80% del valore economico complessivo.

Nel comparto agroalimentare le prime tre province – Parma, Modena, Reggio nell'Emilia – rafforzano l'importanza della food valley emiliana, grazie al numero di filiere Dop Igp (34) che insistono nel territorio, ma soprattutto all'entità del valore economico delle produzioni maggiori (Parmigiano Reggiano Dop, Prosciutto di Parma Dop e Aceto Balsamico di Modena Igp). Nel comparto wine, è il "Sistema Prosecco" a determinare il maggiore impatto sul territorio di Treviso e Verona, seguono le province di Cuneo, Asti e Firenze.

Per quanto riguarda il campo delle legislazioni e dei controlli, nel 2016, ai 13 nuovi prodotti Dop e Igp, si aggiungono 4 richieste di registrazione da parte dell'Italia.

Il Sistema delle Dop Igp in Italia garantisce qualità e sicurezza anche attraverso una rete

NASCE IL FORUM MONDIALE DELLE IGC

Si svolgerà in Emilia Romagna, a Parma i prossimi 11 e 12 aprile nell'ambito di Cibus Connect, la prima edizione di Origo: il Forum mondiale delle indicazioni geografiche. Sarà una fiera B2B incentrata sul valore strategico del sistema delle Igp sia in Europa che a livello internazionale.

che, nel 2016, conta 247 Consorzi di tutela riconosciuti dal Mipaaf (137 food e 110 wine) e 247 Agenti vigilatori. Nel corso dell'anno sono stati effettuati dagli Organismi di controllo pubblici oltre 162mila controlli, di cui più di 1.500 sul web, per un valore di sequestri complessivo che supera i 36 milioni di euro. «In questi quattordici anni – ha affermato **Maurizio Rosati**, direttore generale Fondazione Qualivita – il nostro Rapporto ha evidenziato come il comparto delle Dop Igp si sia costantemente sviluppato, tanto in termini economici che culturali, diventando sempre più un'icona del territorio italiano. Si può così affermare che le Indicazioni geografiche rappresentano un vero e proprio modello d'impresa e di business per il quale l'Italia vanta un primato fatto di numeri e di professionalità, innovazione e mercato. Gli indicatori, in particolare quelli dell'export, testimoniano come le risorse messe a disposizione dai programmi di promozione italiani ed europei – Ocm, Piano straordinario made in Italy – che hanno supportato l'internazionalizzazione, siano state ben utilizzate da imprese del settore, consorzi e raggruppamenti creati per affrontare i mercati dei Paesi terzi. È un comparto che dipende ancora molto dalla Gdo ma che è alla continua ricerca di ulteriori canali di distribuzione capaci di riconoscere il giusto valore all'agricoltura italiana». ■